

Una Expo è un grande evento internazionale che mira all'arricchimento del sapere umano e al progresso tecnologico, finalizzato a una cooperazione e a un dialogo di stampo internazionale. Dato il rilievo che questi grandi eventi assumono, si è sentita la necessità, da ormai quasi un secolo, di standardizzarne alcuni aspetti, quali per esempio durata, frequenza e, soprattutto, qualità. Il Bureau International des Expositions (BIE), istituito nel 1928 con la Convenzione Internazionale di Parigi, è l'organizzazione internazionale che si occupa di stabilire i parametri che regolano le Expo; obiettivo del BIE è, quindi, quello di garantire una continuità di questi eventi e mantenere il livello di prestigio internazionale guadagnato negli anni, selezionando luoghi e date e organizzando nuove Expo. I membri di questa organizzazione, che ha la sua sede ufficiale a Parigi, sono gli Stati che hanno sottoscritto la convenzione.

Le Expo possono essere di due tipi: "Esposizioni Universali" (World Expo) ed "Esposizioni Internazionali" (International Expo). Le Esposizioni della prima categoria trattano di argomenti che riguardano l'intera umanità, avendo quindi un carattere globale. Vi possono partecipare Stati, Organizzazioni internazionali, ONG, Società e altre istituzioni; non è previsto un limite alle dimensioni del sito dedicato all'Esposizione e i partecipanti stessi possono provvedere alla costruzione dei padiglioni. Dal 1996 hanno una durata di sei mesi e hanno luogo ogni cinque anni. Quella che si svolgerà a Milano nel 2015 sarà un'Esposizione Universale.

Le "Esposizioni Internazionali" invece hanno luogo nel periodo tra due Expo Universali e durata di tre mesi. I possibili partecipanti sono gli stessi di una Expo Universale, mentre il tema è più specifico. Questa distinzione attuale è frutto della classificazione compiuta dal BIE secondo il Protocollo del 1933, successivamente modificato più volte.



# Verso l'Expo 2015





## 4. Verso l'Expo 2015

Gli effetti di una Expo non sono visibili solo durante il periodo dell'Expo stessa e nel luogo dedicatole; questo tipo di grandi eventi, infatti, comporta generalmente importanti e duraturi sviluppi per il territorio circostante.

Organizzare un'Esposizione, infatti, significa anche migliorare la dotazione infrastrutturale attorno al sito, in termini di sistemi di trasporto e ricettività.

È inoltre molto importante, già nel momento della progettazione del polo fieristico stesso, considerare i possibili utilizzi delle strutture dopo la fine dell'evento. Vi è infatti il rischio che, una volta terminata l'Esposizione, si possano produrre situazioni di degrado dovute al non utilizzo di queste aree. Proprio per evitare questo genere di problemi, molti padiglioni hanno un carattere temporaneo e sono appositamente progettati in vista di una demolizione ad evento concluso, mentre altri sono pensati per essere successivamente convertiti ad altri scopi, spesso comunque di stampo fieristico.

Emblema di questo aspetto dell'Expo, che si caratterizza quindi come esposizione di livello mondiale ma con risvolti intrecciati con la realtà locale, sono quindi queste infrastrutture che rimangono a manifestazione terminata. Alcuni particolari edifici poi assumono un carattere peculiare, come per esempio il Crystal Palace di Londra, per non parlare della Tour Eiffel, costruita in occasione dell'Exposition Universelle di Parigi del 1889 e che divenne in breve tempo il simbolo stesso della città, avendo mantenuto tra l'altro per quarant'anni il primato di edificio più alto del mondo.

Le Expo si caratterizzano quindi come grandi eventi e, in quanto tali, favoriscono dinamiche di cooperazione internazionale: basti pensare che ad oggi gli stati firmatari della Convenzione di Parigi, che istituisce il Bureau International des Expositions, sono 167. Al pari di altre manifestazioni di dimensioni comparabili, come le Olimpiadi o i Campionati Mondiali di calcio, le Expo comportano un forte impatto sull'occupazione e sul PIL del paese ospitante, tanto da renderle molto ambite dai possibili concorrenti all'assegnazione da parte del BIE.

Altro aspetto caratterizzante le Expo, e tipico dei grandi eventi, è l'enorme afflusso di visitatori: i numeri chiaramente variano da edizione a edizione, ma si parla sempre di milioni di persone. L'Esposizione

di Parigi del 1900 si svolse in concomitanza con la seconda Olimpiade, anch'essa a Parigi, e raggiunse i 50 milioni di visitatori, stabilendo un record che venne superato solo settant'anni dopo con l'Esposizione di Osaka, che fu visitata da ben 64 milioni di persone.

### 4.1 Le EXPO nella storia

La prima Expo, così come la intendiamo in senso moderno, fu la "Grande Esposizione delle opere dell'Industria di tutte le Nazioni" di Londra, che ebbe luogo tra il primo maggio e l'undici ottobre del 1851, in un'area di 10,4 ettari. La necessità di un evento di questo tipo fu sentita a seguito del graduale cambiamento delle norme commerciali, che andavano lentamente nella direzione di un libero mercato: l'Esposizione universale era un ottimo mezzo per mettere in contatto nazioni diverse e creare così nuovi legami economici e opportunità commerciali.

Lo spirito di questa prima Expo moderna, che vide oltre sei milioni di visitatori, era, inoltre, quello di condividere i risultati della rivoluzione industriale realizzatasi nei decenni precedenti, illustrando le diverse invenzioni e scoperte che si erano susseguite numerose in quegli anni. In questo modo, infatti, mettendo a contatto idee provenienti da realtà diverse, si creavano le condizioni per nuove possibilità di innovazione, favorendo un maggiore dinamismo dello sviluppo tecnico e scientifico.

Emblema di questa Esposizione fu il già citato Crystal Palace, enorme palazzo di ferro e vetro eretto per l'occasione, che successivamente restò per oltre ottant'anni a testimoniare quella particolare epoca, fino a quando venne distrutto da un incendio nel 1936.

Tra questa prima Expo del 1851 e il Protocollo del 1933 ne vennero organizzate molte altre, senza però una cadenza regolare e dei criteri standardizzati. Queste Expo vengono quindi definite "Esposizioni Storiche" e precedono la classificazione, da parte del BIE, dei diversi tipi di Esposizione.

Nel 1906 vi fu un'Esposizione Universale nella città di Milano, dedicata ai mezzi di trasporto in genere. Inizialmente l'Esposizione era prevista per il 1905 e doveva avere come tema i soli mezzi di trasporto su acqua. Proprio in quegli anni, tuttavia, si stavano ultimando i lavori di costruzione del traforo del


**Tab. 4.1.1 - Le Esposizioni dal 1851 al 1933, o "Esposizioni Storiche"**

Anno	Città	Paese
1851	Londra	Regno Unito
1855	Parigi	Francia
1862	Londra	Regno Unito
1867	Parigi	Francia
1873	Vienna	Austria
1876	Philadelphia	USA
1878	Parigi	Francia
1880	Melbourne	Australia
1888	Barcellona	Spagna
1889	Parigi	Francia
1893	Chicago	USA
1897	Bruxelles	Belgio
1900	Parigi	Francia
1904	Saint Louis	USA
1905	Liegi	Belgio
1906	Milano	Italia
1910	Bruxelles	Belgio
1911	Torino	Italia
1913	Gand	Belgio
1915	San Francisco	USA
1929	Barcellona	Spagna
1933	Chicago	USA

Fonte: Sito ufficiale del BIE

Sempione, per cui si pensò di associare la realizzazione di quest'opera ingegneristica all'Esposizione, dando a quest'ultima una portata più ampia. Non a caso, infatti, il sito scelto per questa Expo mantenne successivamente il nome di Parco Sempione, e l'Esposizione stessa ebbe luogo nel 1906, anziché nel 1905, per via di ritardi nei lavori per il traforo.

Questo evento, che vide circa 5 milioni e mezzo di visitatori, 35mila espositori da tutto il mondo e una quarantina di nazioni partecipanti, permise all'Italia e alla città di Milano di garantirsi una grande visibilità nel contesto internazionale. Il traforo del Sempione, poi, con i suoi venti chilometri di lunghezza, non solo stabiliva un primato a livello mondiale, ma permetteva per la prima volta un collegamento ferroviario diretto tra Milano e Parigi, facendo così "entrare Milano in Europa".

Uno dei temi centrali di questa Esposizione fu quello delle ferrovie e dei treni, proprio in un'epoca di

transizione dal carbone all'elettricità; presenti anche le prime automobili e motoscafi con motore a scoppio. Una ferrovia elettrica sopraelevata venne costruita in occasione dell'evento, oltre che l'Acquario Civico di Milano, quest'ultimo ancora in funzione. I primi anni del Novecento erano però anche gli anni della sperimentazione dei primi velivoli, tant'è che in North Carolina i fratelli Wright erano già riusciti a sollevarsi da terra con il loro biplano. Non poté mancare, quindi, un palazzo dell'aeronautica, con un grande parco per "la lanciata dei palloni".

La città di Milano è tra l'altro anche la sede di un'altra Esposizione riconosciuta dal BIE: la Triennale di Milano. Questa particolare manifestazione ha origine dalla Esposizione Internazionale delle Arti Decorative di Monza degli anni '20, che aveva cadenza biennale e che si spostò nel 1933 nel capoluogo lombardo: i suoi temi sono legati ad arte e design, disegno industriale e sviluppo dell'artigianato. Dal 1933 quindi entra in vigore la distinzione tra Esposizioni Universali e Esposizioni Internazionali.

**Tab. 4.1.2 - Le Esposizioni Universali dal 1933 ai giorni nostri**

Anno	Città	Paese
1935	Bruxelles	Belgio
1937	Parigi	Francia
1939	New York	USA
1949	Port Au Prince	Haiti
1958	Bruxelles	Belgio
1962	Seattle	USA
1967	Montréal	Canada
1970	Osaka	Giappone
1992	Siviglia	Spagna
2000	Hannover	Germania
2010	Shanghai	Cina
2015	Milano	Italia
2020	Dubai	Emirati Arabi Uniti

Fonte: Sito ufficiale del BIE

Nel 1942 avrebbe dovuto svolgersi una Esposizione Universale a Roma, ma i tragici eventi legati alla seconda guerra mondiale fecero sì che l'intero evento venisse annullato; a testimonianza di questa non avvenuta Expo vi è comunque la zona dell'EUR di Roma, la cui area fieristica e monumentale venne

**Tab. 4.1.3 - Le Esposizioni Internazionali dal 1933 ai giorni nostri**

Anno	Città	Paese
1936	Stoccolma	Svezia
1938	Helsinki	Finland
1939	Liegi	Belgio
1947	Parigi	Francia
1949	Stoccolma	Svezia
1949	Lione	Francia
1951	Lilla	Francia
1953	Gerusalemme	Israele
1953	Roma	Italia
1954	Napoli	Italia
1955	Torino	Italia
1955	Helsingborg	Svezia
1956	Beit Dagon	Israele
1957	Berlino	Germania
1961	Torino	Italia
1965	Monaco	Germania
1968	San Antonio	USA
1971	Budapest	Ungheria
1974	Spokane	USA
1975	Okinawa	Giappone
1981	Plovdiv	Bulgaria
1982	Knoxville	USA
1984	New Orleans	USA
1985	Tsukuba	Giappone
1985	Plovdiv	Bulgaria
1986	Vancouver	Canada
1988	Brisbane	Australia
1991	Plovdiv	Bulgaria
1992	Genova	Italia
1993	Taejon	Corea del Sud
1998	Lisbona	Portogallo
2005	Aichi	Giappone
2008	Saragozza	Spagna
2012	Yeosu	Corea del Sud
2017	Astana	Kazakistan

Fonte: Sito ufficiale del BIE

realizzata per l'occasione. Il nome dell'intero quartiere del resto richiama l'Expo, essendo "EUR" l'acronimo di Esposizione Universale Roma. Dal 1960 esiste, infine, un'ultima categoria di Expo

riconosciuta dal BIE, ossia le Esposizioni Internazionali Ortoculturali, che possono durare da tre a sei mesi, con cadenza biennale, e devono essere approvate dalla International Association of Horticultural Producers (IAPH).

## 4.2 L'EXPO 2015 in Italia

L'ultima Esposizione Universale è stata quella di Shanghai del 2010, la più grande, maestosa e costosa mai realizzata: superò, infatti, il precedente record di Osaka e vide ben 73 milioni di visitatori, di cui però solo il 5% stranieri. Durante la cerimonia di chiusura di questa immensa Esposizione Universale, vennero invitati sul palco i rappresentanti della delegazione del Comitato "Expo Milano 2015", per consegnare loro la bandiera del BIE, come simbolico passaggio del testimone.

Il 31 marzo 2008, infatti, il BIE aveva scelto Milano come sede dell'Expo 2015. L'anno prossimo, quindi, dopo 109 anni, la città lombarda tornerà ad ospitare un'Esposizione Universale, il cui tema sarà "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Per sei mesi, dal 1° maggio al 31 ottobre, si tratterà della questione alimentare, che riguarda una consistente parte della popolazione del pianeta: l'obiettivo è quello di garantire a tutta la popolazione mondiale un'alimentazione non solo sufficiente, ma anche buona, sana e sostenibile.

Non a caso il tema alimentare è stato assegnato proprio all'Italia, Paese riconosciuto a livello mondiale per la propria cultura enogastronomica; si ricorda a tal proposito che la FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations), Agenzia dell'ONU che si occupa proprio di queste tematiche, ha la sua sede nella città di Roma. Sempre nel nostro paese, la città di Parma vede invece la sede dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare, che si occupa della sicurezza degli alimenti in Europa.

La sostenibilità risulta senza dubbio essere uno dei punti focali dell'odierno dibattito politico mondiale: dal momento che le risorse necessarie alla vita e all'alimentazione dell'uomo sono limitate, risulta ormai urgente rivedere il modello di sviluppo attuale in chiave più attenta all'equilibrio naturale del pianeta.

La ricerca e lo sviluppo sembrano essere quindi l'unica via possibile per risolvere questi problemi,





e garantire così acqua e cibo all'intera umanità. Proprio per questi motivi, l'Expo 2015 di Milano si pone come occasione privilegiata di confronto su questi temi: tutti i paesi partecipanti esporranno i loro progetti e i risultati raggiunti in tema di alimentazione, spaziando quindi dal settore dell'agricoltura a quello industriale, passando per il commercio e lo sviluppo tecnico.

L'Uomo tuttavia ha diritto ad un'alimentazione anche sana e buona, e qui entrano in gioco alcune eccellenze, come quelle italiane, famose in tutto il mondo per la loro qualità. Il progresso e l'innovazione, infatti, non escludono la preservazione di prodotti tipici che hanno dimostrato di garantire una dieta sana ed equilibrata come quella mediterranea.

Il tema dell'alimentazione, quindi, va considerato sotto due aspetti: quello della produzione del cibo e quello del suo consumo. La sostenibilità è data proprio dall'equilibrio tra produzione e consumo. Si evidenziano, a questo proposito, i paradossi della società contemporanea, in cui vi è una parte dell'umanità che soffre la fame e vive in una situazione di denutrizione, una parte che accusa malattie legate alla cattiva alimentazione e, infine, una parte che addirittura vive in una situazione di eccesso di nutrizione che sfocia nello spreco alimentare. Si rende necessario, quindi, non impoverire il pianeta, applicando buone pratiche nell'agricoltura, difendendo la biodiversità, evitando gli sprechi ed educando la popolazione ad un'alimentazione corretta, sana e consapevole.

Le parole chiave del tema di questa Expo 2015 sono quindi "Cibo", "Energia", "Pianeta", "Vita". Sono previsti cinque diversi itinerari tematici: "Storia dell'uomo, storie di cibo", "Abbondanza e privazione: il paradosso del contemporaneo", "Il futuro del cibo", "Cibo sostenibile = mondo equo", "Il gusto è conoscenza".

Si vuole dunque analizzare il ruolo che il cibo ha avuto nel passato, che ha nel presente e che avrà nel futuro, nonché le diverse tecniche per produrlo e la stretta correlazione che c'è tra queste e la qualità della vita degli individui. Expo 2015 si propone di avviare un dibattito che non si esaurisca con la fine dell'evento, ma che prosegua nella direzione di una soluzione definitiva per i diffusi problemi alimentari sopracitati.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e la logistica, va detto che nell'ottobre 2008 il Comune di

Milano, per rendere possibile la realizzazione dell'Esposizione, ha sottoscritto un Accordo di Programma con la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho, la Società Poste Italiane S.p.A., la Società Expo 2015 S.p.A. e la società Arexpo S.p.A.. La società Expo 2015 S.p.A. è una società pubblica di scopo costituita appositamente per l'occasione, il cui compito è realizzare l'Expo 2015.

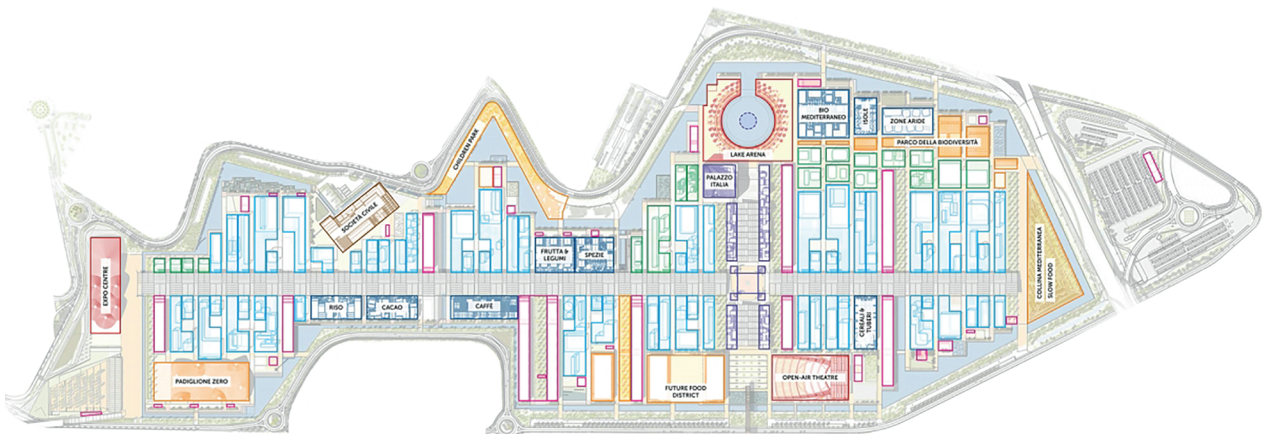
A fine marzo 2014 i soggetti che hanno confermato la loro partecipazione all'Esposizione di Milano sono 145. Ogni Paese partecipante ha la possibilità di costruirsi un proprio padiglione o di inserirsi, assieme ad altri, in uno dei nove Cluster. I Cluster sono una novità di questa Expo e consistono in padiglioni condivisi tra diversi Stati, accomunati questa volta non dalla vicinanza geografica ma dall'area tematica trattata. In ognuno di questi padiglioni condivisi, infatti, viene affrontato uno specifico tema, tra "riso", "cereali e tuberi", "spezie", "cacao", "caffè", "frutta e legumi", "agricoltura e nutrizione in zone aride", "mare e isole", "l'ecosistema Bio-Mediterraneo".

Il sito dell'Expo è stato progettato rifacendosi alla struttura urbanistica tipica delle antiche città e degli antichi castrum romani: vi è così una struttura ortogonale, i cui assi principali sono il Cardo e il Decumano, orientati rispettivamente lungo le direttrici Nord-Sud e Est-Ovest.

Lungo i 350 metri del Cardo si svilupperanno i vari padiglioni italiani; lungo il Decumano, invece, si posizioneranno i padiglioni dei diversi paesi ospiti, provenienti da tutto il mondo. All'incrocio fra i due assi sorgerà una piazza, Piazza Italia, che starà a simboleggiare l'incontro tra l'Italia e il resto del mondo. Cardo e Decumano avranno diversa estensione, in quanto quest'ultimo, a differenza del primo, raggiungerà la lunghezza di un chilometro e mezzo e una larghezza di 35 metri; entrambi, invece, saranno coperti da tende, posizionate per riparare i visitatori e coinvolgerli anche fisicamente nell'Esposizione stessa, resa così più uniforme nelle sue diverse zone. Questo progetto, infatti, non punta alla maestosità e monumentalità degli edifici, ma al maggiore coinvolgimento possibile del visitatore e all'attenzione per gli spazi aperti: non a caso è prevista la realizzazione di una collina, priva di barriere architettoniche, dalla quale sarà possibile osservare l'intera area. L'ordine dato dalla struttura ortogonale, mutuata per l'appunto dall'antica struttura urbanistica romana, invece, si pone in contrapposizione con



Il sito espositivo dell'Expo, ampio circa 1,1 milioni di mq, sarà situato nella zona a nord-ovest di Milano, occupando parte del Comune di Milano e parte di quello di Rho, vicino al già esistente Polo Fieristico del capoluogo lombardo.



127



l'enorme diversità dei vari partecipanti a quest'Esposizione di carattere mondiale.

Un canale circonda l'intero sito, che risulterà quindi essere un'isola. Collegata a questo canale sarà la Lake arena, bacino circolare dal diametro di 90 metri. Attorno a questo specchio d'acqua, circondato da gradinate e posto all'estremità Nord del Cardo, si svilupperà una piazza di 28.000 mq che potrà ospitare fino a 20.000 persone, rappresentando così lo spazio all'aperto più grande dedicato ai visitatori. L'acqua è un elemento che si collega con buona parte dei temi trattati da questa Expo, oltre che con il contesto locale dei canali che circondano la città di Milano. Nella stessa ottica si pone la realizzazione di una cintura boschiva attorno all'area espositiva, larga circa 40 metri, e di aree verdi all'interno del sito. Si procederà inoltre a un lavoro di deviazione dei due corsi d'acqua che scorrono nell'area interessata, fatti confluire su un canale che porterà anche ad un alveo appositamente pensato per casi di

piene o alluvioni. Proprio all'acqua, tra l'altro, verrà data particolare enfasi per quel che riguarda le iniziative della Regione del Veneto in occasione di questo evento.

Le "Aree Corporate", invece, saranno quelle zone dedicate ad aziende private, che, come sponsor o come partner, partecipano al progetto Expo. Questi soggetti hanno la possibilità di costruire dei propri padiglioni o di usufruire di quelli realizzati dall'Organizzazione, come del resto succede per i Paesi partecipanti. Altri soggetti della società civile, come Organizzazioni Non Governative e Associazioni, avranno modo di presentare i loro progetti nella "Cascina Triulza", un edificio preesistente e sottoposto a vincolo paesaggistico, in quanto tipico esempio delle cascine agricole delle campagne lombarde. Infine, altre aree dell'Esposizione sono quelle dedicate agli spettacoli e agli eventi, oltre alle cinque cosiddette "Aree Tematiche", ossia spazi curati direttamente dall'Organizzazione di Expo 2015.

**Tab. 4.2.1 - I numeri di Expo 2015**

Dati generali	
Tema:	"Nutrire il pianeta, Energia per la Vita"
Date:	1 maggio - 31 ottobre 2015 (184 giorni)
Partecipanti ufficiali:	145* (tra Paesi e Organizzazioni Internazionali)
Obiettivo:	20 milioni di visitatori di cui: 12/14 milioni di italiani 6/8 milioni di stranieri
Sito espositivo:	1,1 milioni di metri quadrati
(*) Dati al 24 marzo 2014	
Dati economici	
Investimenti pubblici:	1,3 mld
Contributo settore privato:	350 milioni
Investimenti dei partecipanti ufficiali: di cui: Per infrastrutture: Per servizi di gestione:	1 mld  600 milioni 400 milioni
Ricavi: di cui: Sponsorizzazioni e partnership: Vendita biglietti: Servizi ai partecipanti, visitatori e merchandising:	1 mld  350 milioni 500 milioni 150 milioni
Valore aggiunto:	10 mld
Benefici per il turismo:	5 mld
Occupazione (persone impiegate direttamente o indirettamente)**:	oltre 60.000
Fonte: Expo 2015 S.p.a.	

<sup>2</sup> Congiuntura ref. Ricerche, Anno XXI - numero 2.



Secondo una ricerca promossa dalla Camera di Commercio di Milano e dalla Società Expo 2015 S.p.A., con un team di analisti della SDA Bocconi, l'Esposizione dovrebbe portare circa 10 miliardi di euro di beneficio all'indotto, con più di 60.000 persone impiegate in modo diretto o indiretto. Il settore maggiormente interessato sarà quello del turismo, che vedrà circa 5 miliardi di euro di valore aggiunto.

Considerando la partecipazione media alle diverse Esposizioni Universali, è ipotizzato un afflusso di circa venti milioni di visitatori, di cui un terzo stranieri. In particolare, grazie alla diversificazione del prezzo del biglietto secondo offerte differenti, si cerca di incentivare il ritorno dei visitatori, in questo caso per lo più milanesi.

L'Esposizione, infatti, nelle ore serali assume un carattere diverso, mettendo in evidenza non più il versante espositivo vero e proprio bensì l'offerta di eventi, spettacoli, rappresentazioni e iniziative dei singoli Paesi, come per esempio degustazioni o vere e proprie cene nei ristoranti dei padiglioni affacciati sul viale centrale, dove si potranno trovare così cucine di tutto il mondo.

### 4.3 La Regione del Veneto e l'Expo

L'Esposizione di Milano, come già accennato, non limita il suo raggio di influenza ad un contesto prettamente locale, ma, al contrario, stimola la realizzazione di progetti in aree anche piuttosto distanti dal capoluogo lombardo.

A questo proposito, la Regione del Veneto, insieme ad altri soggetti, intende portare avanti iniziative che verranno realizzate sia nella sede di Expo Milano, sia nei propri territori (Expo Diffuso). Già da tempo, sono state avviate le attività preliminari che hanno portato nel gennaio 2014, alla costituzione, con apposito provvedimento adottato dalla Giunta Regionale, della "Cabina di Regia del Sistema Veneto per EXPO 2015", presieduta dal Presidente della Giunta, che, supportata da un apposito Gruppo di Lavoro, ha il compito di indirizzare e coordinare le politiche regionali in merito a questo evento internazionale. Bisogna, quindi, sia coordinare e coinvolgere i diversi soggetti attivi nel territorio, sia programmare le singole iniziative, che vanno pianificate per tempo

valutando le possibili opportunità, scegliendo le soluzioni logistiche e promuovendo pacchetti turistici e culturali.

Con la partecipazione istituzionale al Padiglione Italia, all'interno pertanto dell'area espositiva milanese, la Regione prenderà parte alla mostra "L'Italia delle Regioni", articolata lungo il Cardo e strutturata in modo da esibire il meglio di ogni regione con riferimento a cultura, paesaggio e innovazione; sempre lungo il Cardo sarà allestita una postazione di 40 mq per la rappresentanza istituzionale e per incontri interistituzionali. Infine la Regione avrà a disposizione per una settimana uno spazio espositivo di circa 200 mq, dove presentare progetti ed iniziative. Il Cardo sarà, quindi, così organizzato: l'estremità affacciata sulla Lake Arena vedrà il Palazzo Italia e il Padiglione dell'Unione Europea, il Cardo Nord sarà dedicato a Regioni e Territori e il Cardo Sud, oltre l'incrocio con il Decumano, ospiterà gli spazi riservati alle imprese locali, promuovendo così il Made in Italy. A fianco del Padiglione Italia sarà allestito lo spazio "Vino e Olio", a cura di VeronaFiere e VinItaly, dove troveranno il giusto spazio le eccellenze enologiche del Paese.

Per quel che riguarda le iniziative dell'Expo diffuso, ovvero quelle che verranno realizzate nel territorio regionale, vanno tenute presenti le grandi potenzialità dell'area veneta, rappresentate dai poli attrattori di carattere culturale, architettonico, artistico, naturale e paesaggistico, che vanno dalla laguna alle montagne, dalle città d'arte alle zone costiere. Non vanno sottovalutate, altresì, le eccellenze enogastronomiche e manifatturiere: questo insieme di elementi fa sì che sia credibile aspettarsi che, con l'occasione dell'Expo a Milano, una parte significativa dei visitatori giunti per questo evento decida di recarsi nello stesso periodo anche nella nostra regione, incrementando ulteriormente il flusso turistico già esistente. Per questo motivo è necessario organizzarsi al meglio, promuovendo iniziative legate all'Expo anche nel nostro territorio.

Il forte legame che si sviluppa, anche in occasione dell'Esposizione, tra le regioni del Nord è testimoniato materialmente, per esempio, dal progetto VenTo del Politecnico di Milano, che punta alla realizzazione di una ciclovia da Torino a Venezia, affiancando in alcuni tratti il fiume Po.





Fig. 4.3.1 - Percorso VenTo



Fonte: Comune di Venezia

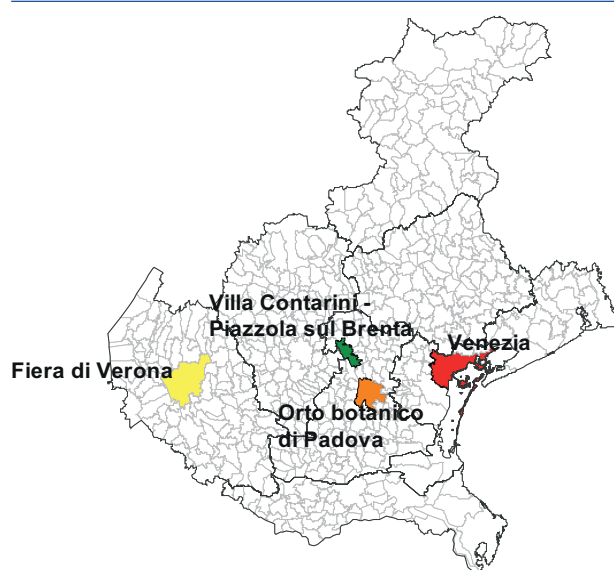
Questo percorso ciclabile di 679 km verrebbe realizzato ad un costo relativamente basso grazie al riutilizzo di strutture già esistenti e la messa in sicurezza di altre: solo il 21% del tracciato necessiterebbe di essere creato ex novo. Il progetto VenTo, quindi, è in linea con il tema della sostenibilità e dell'economia green e si sviluppa a diretto contatto con l'acqua. "Acqua e terra", tra l'altro, è proprio il *file rouge* scelto dalla Regione del Veneto per rappresentare il

proprio territorio in modo unitario, senza però perdere le diverse sfaccettature che lo contraddistinguono. I ghiacciai, i fiumi, la laguna e, infine, il mare sono tutti aspetti caratteristici e caratterizzanti di questo territorio, che ha basato una buona parte della sua storia proprio sul rapporto con l'acqua. Vi è, però, anche la necessità di dare la giusta attenzione alle terre, che vanno preservate attraverso metodologie di coltivazione che permettano un sempre maggiore rispetto dell'ambiente e un'elevata qualità dei prodotti, in particolare quelli tipici e qualificati con marchi DOP, DOC, DOCG.

Riassumendo, quindi, i principali obiettivi della partecipazione del Veneto ad Expo 2015 sono:

- promuovere il ruolo del Veneto nel mondo, sia a livello di relazioni internazionali, sia a livello di promozione culturale e turistica;
- sviluppare i temi e i contenuti dell'Esposizione Universale;
- contribuire allo sviluppo del Veneto, creando opportunità per il tessuto produttivo e per i cittadini.

Fig. 4.3.2 – I principali poli espositivi in Veneto



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Sezione Sistema Statistico Regionale

I principali poli espositivi saranno quindi la Fiera di Verona, l'Orto Botanico a Padova, l'area veneziana e le ville venete, con particolare attenzione a Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, dove vi sarà il centro delle attività venete per l'Expo. Verranno organizzati convegni e presentazioni, oltre che visite guidate,





laboratori e mostre. Si punterà allo sviluppo di reti di mobilità sostenibile, come la già citata ciclovía VenTo, o la rete di navigazione interna attraverso fiumi, canali e navigli, oltre a laguna e delta del Po. Si va verso la creazione di un concetto di turismo sostenibile: per esempio Green Tour è un percorso naturalistico di circa 600 km che si snoda perlopiù in Veneto, nei territori dei Parchi regionali del Sile, del Delta del Po e dei Colli Euganei, nella Laguna di Venezia e nei Colli Berici, coinvolgendo però anche Emilia-Romagna, con il Delta emiliano e Ferrara, e Lombardia, con Mantova e Parco del Mincio. L'obiettivo è quello di proporre un modello turistico "lento", secondo il quale ambienti e paesaggi possono offrire un'ospitalità legata alla storia e alle tradizioni del luogo.

In occasione dell'Expo, inoltre, si realizzeranno particolari seminari e corsi diretti al mondo della formazione scolastica e universitaria, riguardanti i temi di alimentazione e sostenibilità, oltre a particolari campagne d'informazione volte a sensibilizzare la popolazione sul tema dello spreco alimentare.

Il settore del turismo vedrà una promozione mirata sull'evento, con la pubblicizzazione di tutte le iniziative e la costruzione di pacchetti turistici appositi in collaborazione con le strutture ricettive locali.

Come ulteriore occasione di sviluppo per il sistema economico, si vuole incentivare l'e-commerce, favorendo così, in un momento di maggiore domanda, un'espansione nei mercati esteri da parte del tessuto di piccole e medie imprese tipico dell'area veneta. Per questo, si vuole fornire strumenti per un maggiore sviluppo dei B2B (Business To Business), ossia le transazioni economiche tra diverse aziende.

Nell'area veneziana, invece, la Regione sta affiancando il Comitato Expo Venezia, istituito il 4 agosto 2009 con un Protocollo d'Intesa sottoscritto da oltre 70 enti pubblici e privati.

Questo "Comitato per la partecipazione di Venezia ad Expo Shanghai 2010 e ad Expo Milano 2015" è stato pensato per promuovere e coordinare le attività organizzative necessarie per far fronte alle due manifestazioni internazionali, nonché per far in modo che la città di Venezia e il territorio circostante fossero in grado di cogliere tutte le opportunità derivanti da questi due eventi.

La città di Venezia, infatti, era stata selezionata per far parte della sezione "UBPA Urban Best Practices Area" dell'Expo di Shanghai, il cui tema "Better City

Better Life" era interamente dedicato alle città. Il Comitato, chiamato quindi ad esporre i processi di trasformazione urbana in senso innovativo e sostenibile, ha in quella sede tenuto uno stand per sei mesi ed ha successivamente mantenuto i propri contatti con l'Oriente, arrivando a particolari rapporti tra Venezia e le città di Hangzhou, Jiangyin, Lijiang, Suzhou, Tongli e Yangzhou.

Appena terminati gli impegni legati all'Esposizione di Shanghai, il Comitato ha iniziato a lavorare ai progetti legati all'area veneziana per l'occasione del 2015: ad oggi sono più di 100 le proposte prese in esame, provenienti da soggetti pubblici e privati.

**Tab. 4.3.1 – I progetti presi in esame dal Comitato Expo Venezia**

Materie dei progetti	Numero progetti
Strutture ricettive	3
Conferenze, Educational	5
Servizi e spazi espositivi	17
Servizi digitali e applicazioni web	14
Luoghi e storie	31
Acque, gestione e innovazione	15
Produzione e alimentazione	16
Fonte: Comitato Expo Venezia	

Il Comitato, quindi, che coordina progetti, eventi, manifestazioni e itinerari nell'area metropolitana durante i sei mesi dell'Expo, si è occupato di valutare e selezionare le diverse proposte presentate, secondo un criterio di unitarietà e coerenza tra le diverse iniziative. Questa selezione è stata necessaria per mantenere un certo standard di qualità; chiaramente è stata considerata anche la fattibilità finanziaria e operativa, per verificare la realizzabilità delle singole proposte.

Le attività coordinate dal Comitato Expo Venezia saranno caratterizzate dal logo Venice To Expo 2015, affiancato al logo di Expo Milano; queste attività seguiranno il tema dell'Acqua, nelle varie sfaccettature che esso assume nel nostro territorio. Le diverse proposte sono state suddivise sulla base dei territori interessati, che sono:

- la laguna di Venezia e i territori del sito UNESCO patrimonio dell'Umanità;
- i grandi fiumi italiani e i parchi del Sile, dei Colli Euganei, del Delta del Po;



- l'area vasta metropolitana con le ville venete e i centri storici;
- il sistema delle relazioni, con centri come Mantova, Ravenna, Ferrara, Milano, Torino.

Un'altra possibile modalità di suddivisione, e di relativa fruizione da parte del pubblico, è attraverso i tre cluster tematici "culture e alimentazione", "l'acqua, gestione e innovazione" e "luoghi e storie di acque e territori".

**Fig. 4.3.3 – I siti dell'Expo a Venezia**



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto – Sezione Sistema Statistico Regionale

Si cerca di favorire flussi turistici che seguano percorsi inusuali e che vadano oltre alla semplice visita del centro storico della città di Venezia, ma che si spingano verso i territori circostanti, densi di storia

e tradizioni. Le maestranze locali, i prodotti tipici, i gusti tradizionali e quelli innovativi sono tutti aspetti profondamente legati ai propri luoghi di origine, spesso semisconosciuti: basti pensare a realtà dal sapore inaccessibile come le valli da pesca, le isole della laguna o le ville. Ci si collega così ancora una volta al tema dell'Acqua, che permea il territorio veneziano: proprio questo elemento ha costretto le realtà locali a compiere percorsi di ricerca e innovazione, nella necessità di disporre difese e preservare il territorio stesso.

Non si punta, quindi, a ricevere più visitatori, bensì ad un diverso tipo di visitatori, valorizzando così il genius loci.

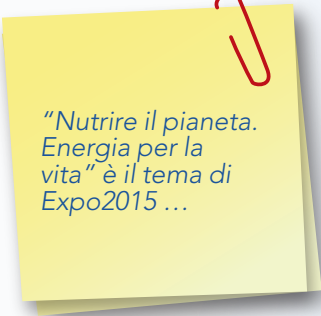
Sul piano logistico, ci saranno due principali hub espositivi: uno in terraferma nel parco di San Giuliano e uno nell'area dell'Arsenale Nord. Invece, i cosiddetti "Welcome Point" saranno l'Aeroporto di Tessera, le stazioni ferroviarie di Mestre e Venezia, il Terminal del Tronchetto, San Giobbe e l'autorimessa comunale di Piazzale Roma. L'interscambio terra-acqua sarà garantito dal servizio di trasporto pubblico locale, che permetterà il collegamento agevole tra i diversi poli espositivi nell'area veneziana, integrato da un'offerta di mezzi privati. Nel 2015, inoltre, la Biennale di Venezia aprirà in anticipo, a maggio, proprio in occasione dell'Expo per assicurare ai visitatori un'ulteriore opportunità. Un altro hub espositivo sarà, infine, quello del cosiddetto Vega 2 "Miglio Blu", sito a Marghera a fianco del Parco Scientifico e Tecnologico esistente, costruito per l'occasione e destinato a trasformarsi, dopo l'evento, in un nuovo polo espositivo della città raggiungibile via terra e prospiciente la laguna. Questa iniziativa, che viene promossa da Expo Venice S.p.A., ha come tema "Acquae Venezia 2015" e si articola in esposizioni, fiere, eventi esperienziali e congressi che ruotano intorno al tema dell'acqua.

## Che cos'è un'Expo?

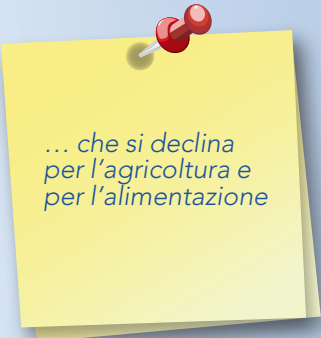
Un'Expo è un'Esposizione di carattere internazionale che si svolge in un Paese sempre diverso. Vi sono due principali tipi di Expo: le Esposizioni Universali e le Esposizioni Internazionali, queste ultime di minor dimensione e portata. Esiste un'organizzazione internazionale, il BIE, che si occupa di curare la realizzazione di questi grandi eventi, assicurare la loro qualità e sceglierne volta per volta luogo e tema. Queste Esposizioni mettono in moto una grande quantità di risorse e stimolano la cooperazione tra realtà differenti, favorendo innovazione e sviluppo. Nel 2015 Milano ospiterà un'Esposizione Universale il cui tema sarà "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

## Quali sono le iniziative in area veneta in occasione dell'Expo di Milano?

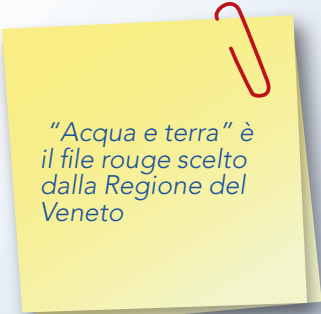
In Veneto, in occasione dell'Esposizione di Milano, verranno messe in essere numerose iniziative, in previsione del maggiore afflusso turistico che questo evento comporterà. Dato il tema della sostenibilità, in particolare alimentare, si punta a valorizzare le eccellenze enogastronomiche dell'area veneta e a stimolare un modello di turismo attento al territorio in quanto tale, alla sua storia e alle sue tradizioni. Verranno organizzati, inoltre, convegni, conferenze e visite per sviluppare al meglio i temi di Expo 2015 e a sostegno del tessuto produttivo locale.



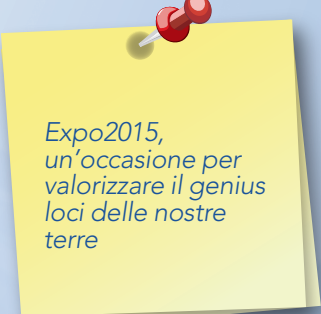
*"Nutrire il pianeta.  
Energia per la  
vita" è il tema di  
Expo2015 ...*



*... che si declina  
per l'agricoltura e  
per l'alimentazione*



*"Acqua e terra" è  
il file rouge scelto  
dalla Regione del  
Veneto*



*Expo2015,  
un'occasione per  
valorizzare il genius  
loci delle nostre  
terre*